INVESTIMENTI IN R&S DELLE IMPRESE TRENTINE

INDAGINE CONFINDUSTRIA TRENTO

2025

INDICE

SCENARIO **3**

L'INDAGINE **4**

I SETTORI A MAGGIOR INCIDENZA 6

SETTORI ALTAMENTE TECNOLOGICI 6

SETTORI TRADIZIONALI 7

I SETTORI A MINOR INCIDENZA 8

SETTORI AD ALTO POTENZIALE 8

CONCLUSIONI **9**

SCENARIO

Il Trentino è un territorio innovativo e ai primi posti da diversi anni per creazione di **valore aggiunto pro-capite e produttività** in Italia.

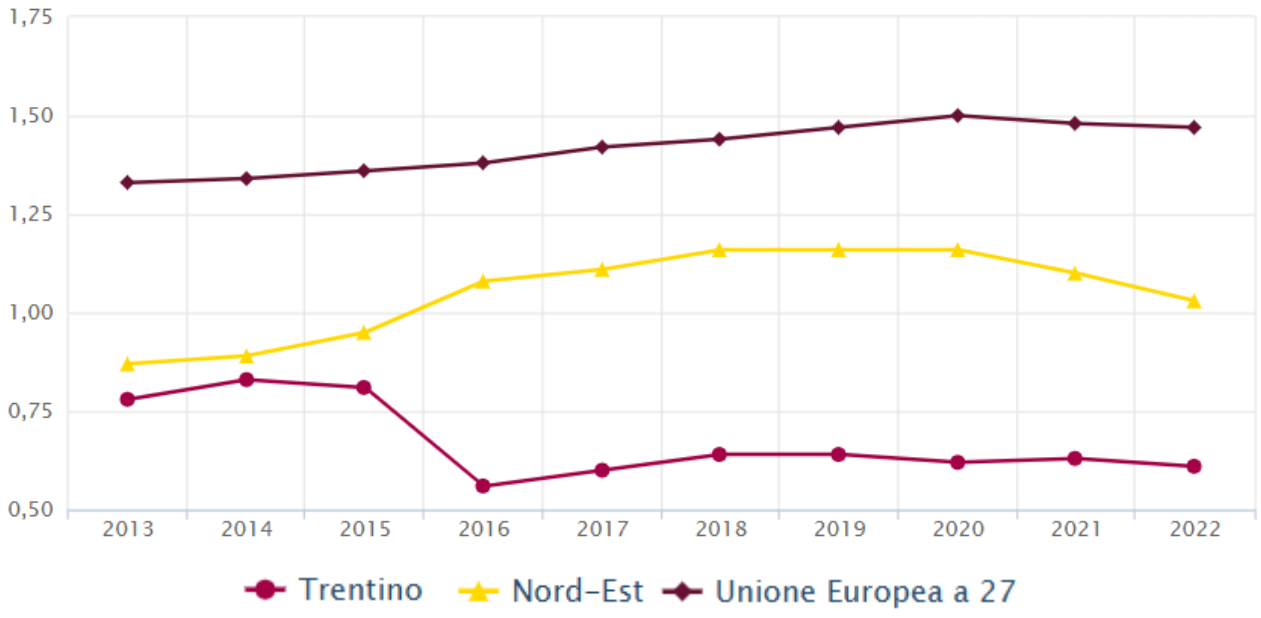
L'economia trentina rappresenta senza dubbio un'eccellenza a livello italiano con diversi indicatori che la pongono ai vertici delle classifiche statistiche. Dai livelli di occupazione, alla produttività del lavoro, fino all'attenzione all'ambiente e al tessuto sociale del proprio territorio.

Entrando nel merito del tema dell'innovazione sono più di 40 gli enti che fanno ricerca sul territorio trentino, con una media di **8,9 addetti alla R&D su 1000 abitanti**, sopra la media Nord-Est (7,7) ed Europea (6,6). Abbiamo dei centri di ricerca di fama internazionale e un'Università ai vertici delle classifiche italiane ed europee, oltre a un sistema formativo ed educativo variegato e con diverse eccellenze anche in ambito tecnologico (Fonte: ISPAT).

Parallelamente, il Trentino è sede di tante imprese innovative su **settori strategici** come la meccanica, la meccatronica, l'industria alimentare, il tessile e l'ICT, per citare alcuni esempi. Trento risulta inoltre al primo posto per percentuale di **startup innovative** sul totale delle nuove società di capitali.

Nonostante la presenza di un folto sistema della ricerca e di aziende innovative, i dati mostrano come il Trentino registri un'**incidenza delle spese in R&S intra-muros delle imprese sul PIL** più bassa rispetto alla media nazionale e, ancor di più, rispetto a territori come il Nord-Est. Gli investimenti in R&S delle imprese trentine si attestano infatti allo 0,61% del PIL nel 2022, rispetto alla media nazionale del 0,81% e a quello del Nord-Est all'1,03%. Analizzando il dato medio nel periodo 2015-2020, il Trentino ha registrato un'incidenza dello 0,64%, contro l'1,10% del Nord-Est.

INCIDENZA SPESE IN R&S INTRA-MUROS DELLE IMPRESE SUL PIL (%, 2013-2022) [Fig. 1]



Fonte: ISPAT

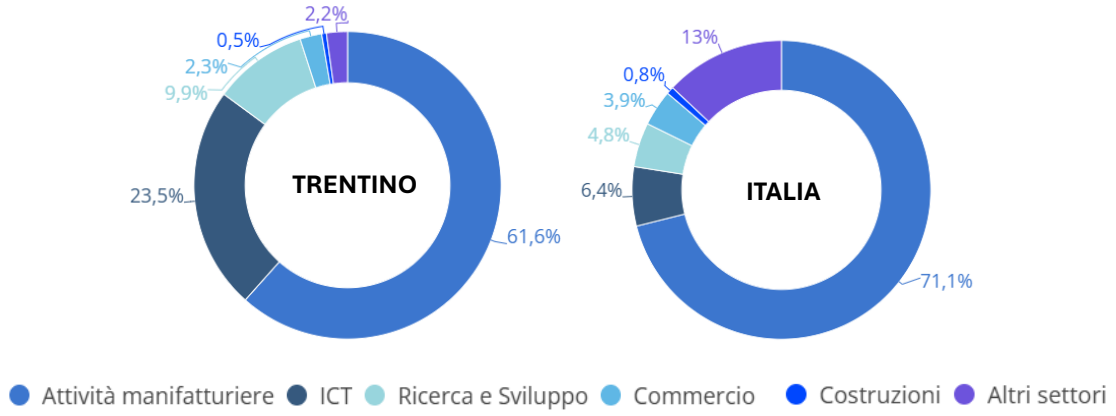
L'INDAGINE

Partendo da questo scenario si è voluto comprendere i **motivi di questa incongruenza** tra la percezione di un territorio innovativo con imprese all'avanguardia e i dati statistici generali. L'analisi prende in considerazione i dati relativi agli **investimenti in R&S delle imprese trentine** per il periodo 2015-2020, ultimo anno di cui sono disponibili i dati territoriali, approfondendo i diversi settori e le differenze con la media nazionale.

Il primo aspetto che racconta le fisiologiche differenze settoriali, a livello nazionale, in termini di propensione all'investimento in R&S è dato dal **peso relativo del settore manifatturiero** all'interno della spesa complessiva in R&S delle imprese italiane, che si attesta al 71,3% e diventa 77,5% se si include anche il settore dell'ICT.

Lo stesso dato generale per il Trentino sale all'**85,1%,** con un forte contributo del **mondo ICT** e fornendo un'anteprima della maggior propensione all'innovazione delle imprese industriali trentine rispetto al resto dei settori.

RIPARTIZIONE SPESE IN R&S PER SETTORE (%, 2015-2020) [Fig.2a e 2b]



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Trento su dati ISTAT e ISPAT

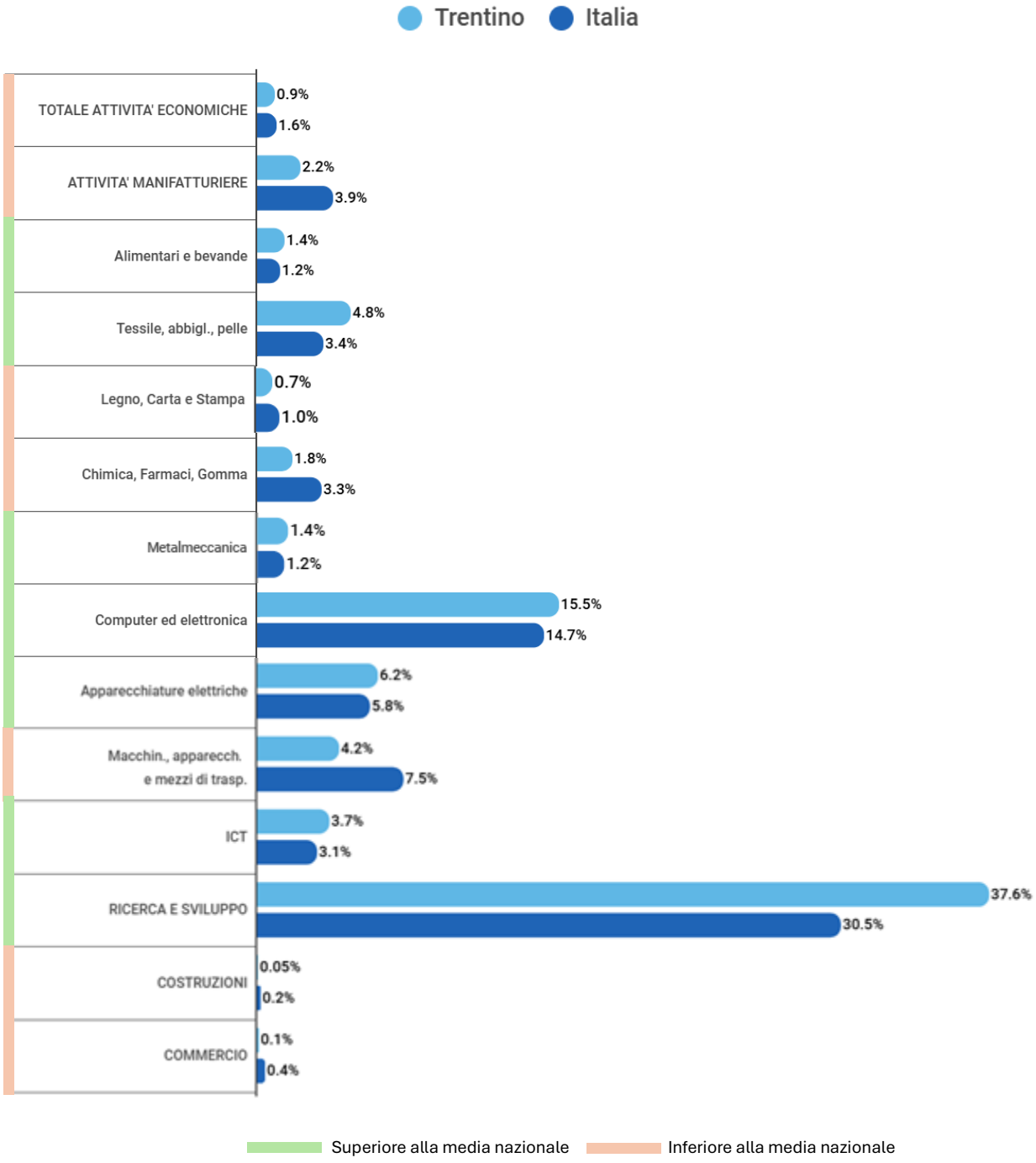
Entrando sull'incidenza degli investimenti in R&S sul valore aggiunto[1], indicatore individuato per l'analisi, vediamo che sia a livello nazionale che trentino, questa **incidenza** è decisamente **più alta nei settori industriali**, rispetto alla media del totale delle attività economiche (Fig. 3), passando in Trentino dallo **0,9%** generale al **2,2%** per le attività manifatturiere.

La tabella mostra inoltre come diversi settori in Trentino abbiano una propensione all'investimento in R&S maggiore rispetto alla media nazionale. Nello specifico, settori innovativi come l'**ICT** e l'**Elettronica** mostrano un'incidenza molto elevata ma anche comparti della manifattura più tradizionale come la **Meccanica**, l'**Alimentare** e il **Tessile** risultano ugualmente sopra la media nazionale.

D'altra parte, l'incidenza delle spese in R&S risulta inferiore, oltre che a livello generale, anche in settori strategici come quello della **Chimica, Farmaceutica, Plastica e Gomma** e nel comparto **Macchinari, Apparecchiature e Mezzi di trasporto**.

[1] Fonte: ISTAT - Valore aggiunto al costo dei fattori medio per il periodo 2015-2020

INCIDENZA SPESE IN R&S SU VALORE AGGIUNTO PER SETTORE (%, 2015-2020) [Fig.3]



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Trento su dati ISTAT e ISPAT

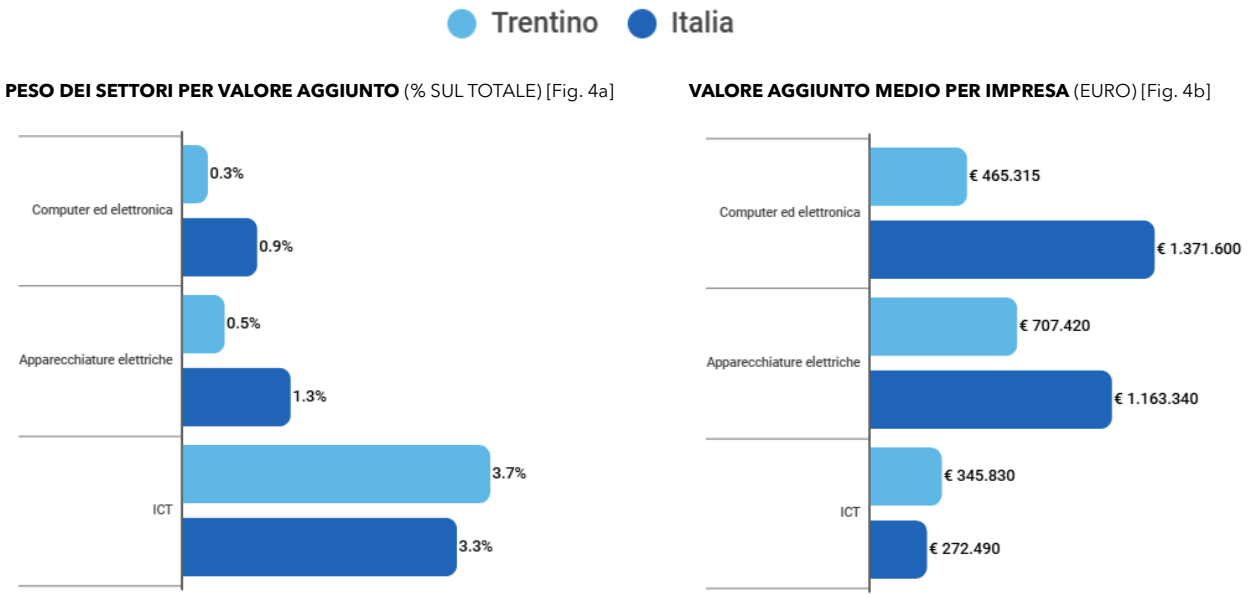
Partendo da questo dettaglio settoriale, la seconda parte dell'indagine analizza la struttura imprenditoriale trentina, con un **focus sul comparto industriale**, per comprendere le motivazioni di queste differenze in base a dimensioni aziendali, presenza di aziende strategiche e variabilità delle imprese all'interno dei singoli comparti. Per svolgere questa analisi si è deciso di suddividere i settori tra quelli a maggiore e minore incidenza degli investimenti in R&S sul valore aggiunto e, parallelamente, scomporre il campione in **tre cluster**, selezionati per caratteristiche e propensione alla Ricerca.

I SETTORI A MAGGIOR INCIDENZA

Come emerso dalla tabella generale (Fig. 3), sono diversi i settori in cui le imprese trentine investono in maniera più decisa rispetto alla media nazionale. Di seguito vengono riportati i dati relativi al peso che questi settori hanno sul territorio e alla loro dimensione, per poter ragionare poi sulle motivazioni e sulle **potenzialità dei singoli comparti** in termini di innovazione.

SETTORI ALTAMENTE TECNOLOGICI

Il primo cluster individuato, tra i settori che in Trentino superano la media nazionale, è quello del **mondo della tecnologia**. Un comparto in cui il nostro territorio dimostra di essere altamente competitivo e innovativo.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Trento su dati ISTAT

Se pur accomunabili dal punto di vista concettuale, si individua un primo scostamento tra i tre comparti relativo al settore dell'**ICT** [2] che rappresenta un mercato consolidato nel nostro territorio, con maggiori investimenti in R&S rispetto alla media nazionale, un **peso maggiore** sul valore aggiunto provinciale e una dimensione media, sempre in termini di valore aggiunto, più elevata rispetto a quella italiana. Anche in termini numerici, le imprese del settore ICT sono maggiormente rappresentate in Trentino rispetto alla media nazionale.

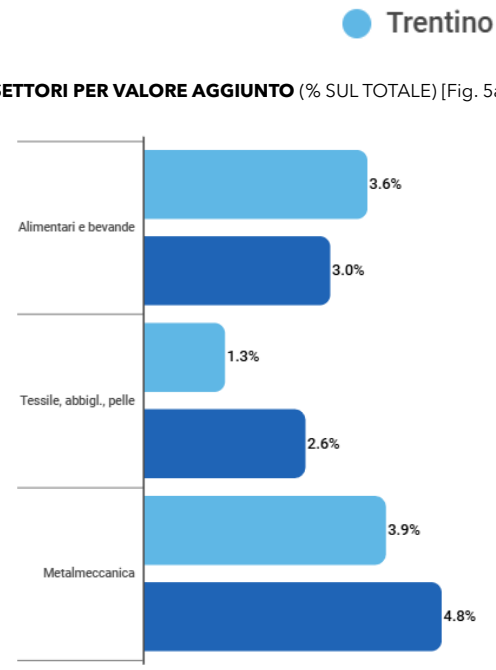
Restando sul tema dell'innovazione tecnologica, i settori dell'Elettronica[3] e delle Apparecchiature elettriche[4] sono accomunate da una **maggiore propensione all'investimento in R&S ma**, al contrario, risultano avere un peso decisamente minore rispetto a quello che le medesime imprese hanno a livello nazionale, principalmente dovuto alla **dimensione media** che è **inferiore** rispetto alla media italiana.

[2] Imprese con codici ateco 62 e 63
[3] Imprese con codice ateco 26
[4] Imprese con codice ateco 27

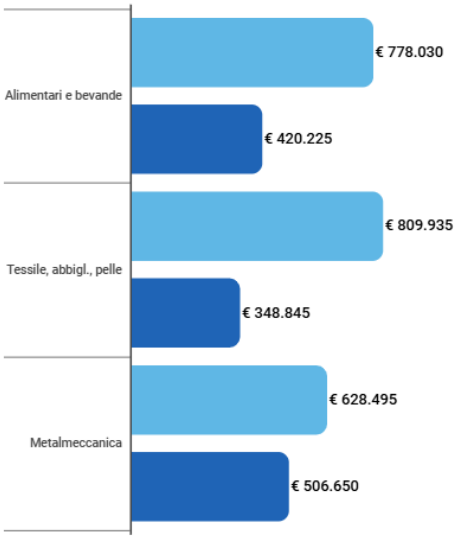
SETTORI TRADIZIONALI

Il secondo cluster analizzato è quello dei settori più tradizionali della manifattura come "Alimentari e Bevande[5]", "Moda[6]" e "Metalmeccanica[7]" che, dai dati emersi, presentano una serie di similitudini in termini di struttura e capacità innovativa.

PESO DEI SETTORI PER VALORE AGGIUNTO (% SUL TOTALE) [Fig. 5a]



VALORE AGGIUNTO MEDIO PER IMPRESA (EURO) [Fig. 5b]



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Trento su dati ISTAT

Il primo grafico (Fig. 4a), mostra una prima divergenza per il settore "Alimenti e Bevande" che in Trentino ha un peso, in termini di valore aggiunto, superiore al peso medio nazionale; andando però ad approfondire il peso in termini numerici, il Trentino ospita, per tutti e 3 i settori, un **numero minore di imprese**, in termini percentuali sul totale. L'elevata dimensione delle imprese del comparto alimentare bilancia quindi il minor numero di imprese presenti.

Tornando però all'indicatore relativo all'incidenza delle spese in Ricerca e Sviluppo e alla correlazione con la struttura del settore, vediamo che tutti e tre i settori hanno una **dimensione media più elevata** rispetto alla media nazionale, confermando la correlazione tra dimensioni d'impresa e propensione all'investimento in R&S.

[5] Imprese con codici ateco 10, 11 e 12
[6] Imprese con codici ateco 13, 14 e 15
[7] Imprese con codici ateco 24 e 25

I SETTORI A MINOR INCIDENZA

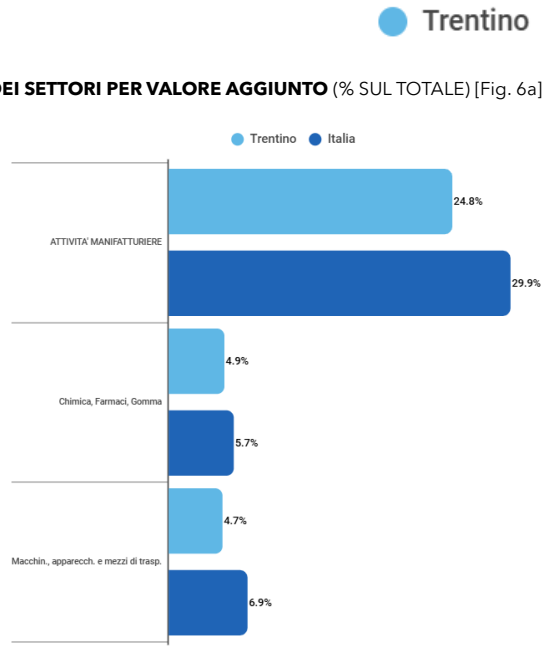
Come emerso dall'indagine generale, esistono dei settori che registrano un'incidenza degli investimenti in R&S inferiori rispetto alla media nazionale, per i quali la struttura dimensionale e il peso sul territorio evidenziano **motivazioni prettamente oggettive** e non legate a minor capacità o volontà innovativa.

Dai due grafici riportati sotto è infatti possibile fornire una prima spiegazione legata al settore manifatturiero in senso stretto che, in Trentino, pesa meno per valore aggiunto sul totale delle attività economiche ma registra un valore aggiunto medio per impresa, e quindi una dimensione media per azienda, maggiore rispetto alla media nazionale. Questo dato è spiegato dal **minor peso della manifattura in termini di numero di imprese**, con il 7,4% di imprese manifatturiere sul totale, contro l'8,3% italiano. Se è vero che la dimensione media delle imprese è più elevata, sono poche le imprese di grandi dimensioni e, nel caso delle multilocalizzate, ospitanti dipartimenti produttivi che non rappresentano dei centri di ricerca.

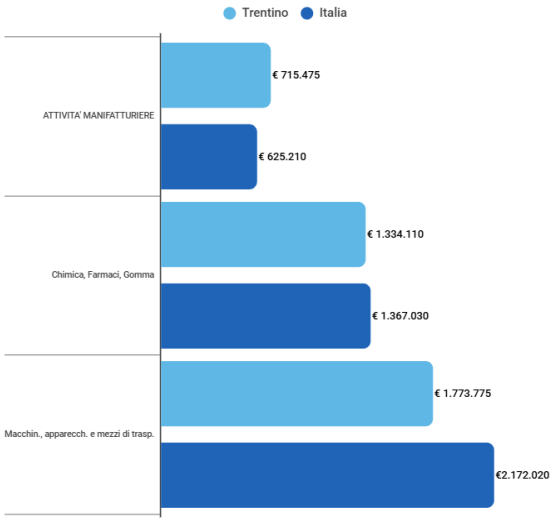
SETTORI AD ALTO POTENZIALE

Tra i settori a minor incidenza, sono stati approfonditi i due settori a più alta incidenza di investimento a livello nazionale, "Macchinari, Apparecchiature e Mezzi di trasporto[8]" e "Chimica, Farmaceutica, Gomma, Plastica e altri prodotti non metalliferi[9]".

PESO DEI SETTORI PER VALORE AGGIUNTO (% SUL TOTALE) [Fig. 6a]



VALORE AGGIUNTO MEDIO PER IMPRESA (EURO) [Fig. 6b]



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Trento su dati ISTAT

[8] Imprese con codici ateco 28, 29 e 30
[9] Imprese con codici ateco 20, 21, 22 e 23

Il settore manifatturiero è però molto variegato e, approfondendo meglio i due settori che a livello nazionale investono maggiormente in R&S, come "**Chimica, Farmaceutica, Gomma, Plastica**" e "**Macchinari, Apparecchiature e Mezzi di Trasporto**", vediamo che i dati indicano, come prima possibile interpretazione della minor spesa in R&S, la dimensione di impresa. Soprattutto per il settore dei Macchinari e mezzi di trasporto, a parità di peso in termini numerici, le imprese trentine risultano essere **in media più piccole** in termini economici e occupazionali rispetto alla media nazionale.

A questo aspetto si integra inoltre un fattore che in questi due settori incide sicuramente nella capacità di investimento in R&S e cioè la presenza di alcune **grandi realtà** dislocate sul territorio nazionale e, in alcuni casi internazionale, che, investendo attraverso la casa madre con sede legale fuori provincia, **non risultano nelle statistiche ISTAT**, a prescindere dalla ricaduta in termini di innovazione che portano comunque sul territorio.

Ultimo fattore che incide su questo aspetto è senza dubbio la **struttura intersettoriale** delle imprese trentine in questi comparti e la loro specializzazione in determinate fasi del ciclo di vita del prodotto in cui la Ricerca e Sviluppo è meno presente rispetto alle fasi più a monte.

CONCLUSIONI

L'indagine ha voluto approfondire il tema degli investimenti in Ricerca e Sviluppo delle imprese trentine con l'obiettivo di spiegare il dato generale e approfondire le caratteristiche dei singoli comparti. Partendo dalla tesi che le imprese industriali trentine sono altamente innovative, confermata recentemente da diverse analisi a livello territoriale[10], si è dimostrato come l'**industria** trentina rappresenti il **principale motore di ricerca del tessuto imprenditoriale** del territorio. Inoltre, si sono approfonditi i motivi della minor incidenza degli investimenti in R&S media, analizzando le caratteristiche strutturali dei differenti settori e il loro peso in termini numerici.

In termini generali, la manifattura trentina rappresenta un comparto che, nei settori in cui si è specializzata, ha una maggiore propensione alla Ricerca rispetto alla media nazionale ma, nel suo complesso, si registra una **carenza di imprese industriali** in termini numerici. Se si guardano gli investimenti totali delle imprese trentine, l'analisi evidenza come oltre l'85% di questi proviene dal comparto industriale, contro il 77,5% italiano, denotando una carenza di investimenti negli altri settori economici che, al contrario, a livello nazionale hanno un peso maggiore.

L'analisi ha visto poi la segmentazione dei diversi settori industriali in tre cluster, raggruppandoli per caratteristiche e propensione alla ricerca. Di seguito si riportano alcune considerazioni sui tre cluster individuati.

SETTORI ALTAMENTE TECNOLOGICI

Le imprese trentine specializzate in tecnologie avanzate e ICT rappresentano un'eccellenza a livello nazionale, mostrando un'incidenza di investimenti maggiore rispetto alla media italiana. D'altra parte, soprattutto per l'ambito hardware, la dimensione ridotta delle imprese riduce l'impatto degli investimenti in R&S sul totale. Investire da una parte sullo scale-up delle imprese

[10] Rapporto annuale Le economie delle Province autonome di Trento e Bolzano – Banca d'Italia

di questi due comparti ad alto tasso innovativo e sul consolidamento del comparto ICT, anche a supporto del resto dei settori, potrebbe essere una strategia di forte impatto per rafforzare il posizionamento del Trentino come motore di innovazione.

SETTORI TRADIZIONALI

La manifattura italiana, simbolo del Made in Italy, è rappresentata senza dubbio dal cibo, la moda e la meccanica. Su questi tre comparti il Trentino conferma la sua leadership in termini di innovazione e propensione alla R&S, registrando tassi di incidenza maggiori rispetto alla media nazionale. Per questo cluster di settori, il mix tra crescita dimensionale, attrazione di nuove imprese sul territorio e nascita di startup innovative, anche funzionali alla filiera, è una combinazione che per il Trentino può incidere in maniera importante sull'innovatività della manifattura e sulla sua capacità di esportare i nostri prodotti nel mondo.

SETTORI AD ALTO POTENZIALE

I dati sugli investimenti in R&S a livello nazionale mostrano in maniera chiara come i settori della Chimica, Farmaceutica, Gomma e Plastica e quello dei Macchinari, Apparecchiature e Mezzi di trasporto, siano i settori che pesano di più sul totale degli investimenti delle imprese. Insieme questi contano per il 43,5% del totale degli investimenti delle imprese italiane; lo stesso dato, a livello trentino, arriva solamente al 32,1%.

Su questi settori ad alto potenziale i driver più indicati per far crescere l'incidenza della Ricerca, sulla base delle loro caratteristiche strutturali, sono principalmente l'incentivo alla crescita dimensionale e l'attrazione sul territorio delle fasi di Ricerca e Sviluppo per le imprese multilocalizzate.

Nel primo caso, confermandosi una correlazione positiva tra dimensione d'impresa e propensione all'investimento in R&S, stimolare le imprese trentine a una crescita dimensionale attraverso innovazione e internazionalizzazione è una strategia necessaria per dar sfogo al potenziale di questi due comparti.

Nel secondo caso, l'individuazione di incentivi e strumenti che rendano sempre più attrattivo il Trentino come sede su cui sviluppare attività di Ricerca e Sviluppo, anche grazie all'importante sistema dell'innovazione pubblico presente, rappresenta un'opportunità da cogliere per la crescita del territorio.